

L'APPUNTO

**La vera svolta
si potrà avere
con eventi top**

di **ANDREA ANZANI**

Un recente studio di Banca Ifis nell'ambito dell'Osservatorio sullo Sport System italiano che misura l'impatto economico e sociale dello sport, ha ribadito che i grandi appuntamenti sportivi sono un volano di sviluppo del territorio. In particolare, per la nostra regione, il "Giro di Lombardia" di ciclismo genera quasi 50 milioni di euro di valore tra spesa diretta e indotta.

Se si pensa che la classica monumento che conclude la stagione del grande ciclismo si corre dalla mattina al pomeriggio, dunque in un arco temporale

molto ristretto, il valore prodotto è davvero imponente, quasi impressionante. Tale premessa per ribadire che lo sport-turismo funziona come richiamo e come volano economico per il territorio ma resta da definire, soprattutto per il Varesotto, in quale direzione puntare e, soprattutto, a quale tipologia di utenti, praticanti o tifosi, rivolgersi. Ora l'assegnazione degli European Master Games 2027, che tra meno di cinque anni faranno confluire (questo l'auspicio) migliaia di atleti e accompagnatori, va nella prima direzione. Ma lo sforzo vale il ritorno?

segue a pagina 3

L'APPUNTO

**La vera svolta
si potrà avere
con eventi top**

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Non è semplice ora quantificare quanto e che cosa porteranno e lasceranno sul territorio anche soltanto in termini economici questi eventi per atleti e amatori over 30 che, va spiegato, poco o nulla hanno di prettamente agonistico e attraente per la grande platea sportiva: a contare sono i numeri dei partecipanti, quanto soggiureranno e quanto spenderanno negli alberghi, nei ristoranti, nei trasporti e quanto shopping faranno.

Ben diverso e già tangibile, invece, l'impatto dei "grandi eventi" che, canottaggio a parte, appaiono al momento fuori dalla portata (o dalla volontà) del Varesotto.

Tornando al caso "Giro di Lombardia", lo studio spiega che il valore indiretto dell'evento (qualificabile come promozione del territorio e dei suoi percorsi) "vale da solo 7,8 milioni di euro", ma che è "nel valore diretto

dell'evento, stimabile in 41,4 milioni di euro, pari all'84% della spesa complessiva", il peso maggiore. I motivi sono presto detti: un'affluenza massiccia di appassionati provenienti da fuori regione e dall'estero che usufruiscono di un maggior numero di servizi.

A Como, sede dell'arrivo, hanno registrato i sold-out dal venerdì al lunedì: quindi il tifoso è arrivato un giorno prima in città e nel circondario, ha visto la gara il sabato e ha passato la domenica sul lago prima di tornare a casa. E soprattutto ha speso parecchio e non solo per l'alloggio (una permanenza media sul territorio di 2-3 pernottamenti) ma a tavola: per il 43% del valore totale. Un quinto della spesa è andata a beneficio dei negozi dove ha fatto acquisti, mentre per i trasporti, "complice l'utilizzo del mezzo privato" c'è una fetta minore dell'11%. Vale quindi la pena di porsi l'interrogativo di che cosa sia più

utile (e remunerativo) per le attività del nostro territorio: il grande evento di richiamo o la manifestazione di massa? Detto che per alcuni la soluzione sta in un mix delle due proposte comunque difficile da equilibrare e dispersivo, l'appeal delle manifestazioni di vertice è immediato e riconoscibile. I numeri poi lo confermano. Quando il Varesotto troverà finalmente una leadership nella sua avventura nello sport-turismo, provare a portare qui qualche evento davvero top sarà la vera svolta.

Andrea Anzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



